

Al consiglio dei ministri la riforma della vigilanza sugli enti pensionistici

Integrativa in esclusiva

Ai fondi pensione vietata ogni altra attività

DI DANIELE CIRIOLI

La pensione integrativa vuole l'esclusiva. Ai fondi pensione, infatti, sarà vietato svolgere altre attività, ulteriori rispetto a quella di previdenza integrativa. A stabilirlo, tra l'altro, è lo schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva Ue 2016/2341, oggi all'esame del consiglio dei ministri.

Bozza di decreto. Il provvedimento dà attuazione alla direttiva sulle attività e sulla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali che, pubblicata in *GUCE* il 23 dicembre scorso, va recepita entro il 13 gennaio, data a partire dalla quale è abrogata la Direttiva n. 41/2013. Le nuove norme hanno l'obiettivo di creare un contesto normativo unitario e armonizzato per lo sviluppo del mercato europeo dei fondi pensione, lasciando tuttavia agli stati membri le singole competenze per l'organizzazione dei propri sistemi pensionistici. In particolare, mira a rafforzare il sistema di governance e gestione del rischio; a rimuovere le

| La riforma | |
|----------------------|--|
| Nuove norme | La bozza di riforma è finalizzata all'attuazione della direttiva 2016/2341 |
| Vecchie norme | La direttiva 2016/2341 abroga la precedente direttiva 41/2013 |
| Termine | La riforma (recepimento direttiva) va operata entro il 13 gennaio 2019 |

barriere all'attività transfrontaliera dei fondi pensione che nei vari Paesi sono regolati da normative differenziate, a rafforzare la trasparenza e l'informazione a iscritti e pensionati.

Attività esclusiva. Modificando il dlgs n. 252/2005, la riforma introduce il comma 1-bis all'art. 1 che fissa il divieto, in capo ai fondi pensione, di svolgimento di ulteriori attività rispetto a quella principale (di previdenza integrativa) e a quelle collegate.

Nuova governance. La principale innovazione, rispetto alle regole vigenti, è data dal nuovo sistema di governo che viene disciplinato dal nuovo art. 4-bis. In primo luogo è stabilito che i fondi pensione (con l'eccezione delle forme indivi-

duali, i Fip) devono dotarsi di un «sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività». E che tale sistema deve prevedere:

a) una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con chiara attribuzione e appropriata separazione delle responsabilità;

b) un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.

Accanto a questi principi generali, viene fissato il criterio di proporzionalità per determinare il sistema di governo; mentre la gestione del rischio, la revisione interna, l'attività attuariale e quelle esternalizzate sono fatte oggetto di politiche deliberate dall'organo di

amministrazione.

Covip, top secret. La riforma rafforza il ruolo della Covip quale istituzione di controllo nel settore previdenziale. Tra le novità, prevede il vincolo del segreto d'ufficio per dipendenti, consulenti ed esperti, per la durata dell'incarico e anche dopo la cessazione. Gli stessi soggetti, inoltre, hanno l'obbligo di riferire alla Covip qualunque irregolarità constatata, anche quando configurino fattispecie di reato perseguibile d'ufficio. Infine, non possono divulgare ad alcuna persona o autorità dati, notizie e informazioni ricevuti in ragione dell'ufficio, se non in forma sommaria o aggregata, garantendo che i singoli fondi pensione non possano essere individuati.

BOZZA DDL

Professioni più libere in Europa

DI MICHELE DAMIANI

Meno barriere all'entrata e più tempo per il riconoscimento dei lavoratori autonomi nei vari stati dell'Ue. Questo l'obiettivo della bozza di ddl recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Unione europea (legge europea 2018) che sarà presentata oggi in Consiglio dei ministri. L'articolo 1 va a modificare il dlgs 206/2007, che a sua volta recepisce la direttiva 2005/36/CE (riconoscimento delle qualifiche professionali). Le modifiche impattano sulla definizione di «legalmente stabilito»: un lavoratore sarà tale quando soddisferà tutti i requisiti per l'esercizio di una professione in uno Stato membro e non sarà oggetto di alcun divieto all'esercizio di tale professione. Rispetto alla vecchia formulazione, viene eliminata la dicitura di «stato membro di residenza», in quanto fonte di «problemi applicativi» vista la sua mancata menzione nell'ordinamento europeo. Un altro aspetto trattato è quello della tessera professionale, il procedimento elettronico di riconoscimento delle qualifiche professionali attivo in Ue. La modifica cerca di affrontare alcune delle contestazioni mosse dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di infrazione n. 2018/2175. Per prima cosa, l'autorità competente per il riconoscimento delle qualifiche professionali «è tenuta a rilasciare al richiedente ogni certificato di supporto previsto dal decreto, anziché rilasciarli soltanto nella documentazione in suo possesso, come attualmente previsto». Un'ulteriore modifica riguarda i termini applicabili alla procedura online per il rilascio della tessera. Il termine di un mese per la verifica dell'autenticità e della validità della documentazione da parte dell'autorità competente «decorre dalla scadenza del termine di una settimana dal ricevimento della domanda di rilascio della tessera». Inoltre, sarà possibile estendere di due settimane il termine, ma tale proroga potrà essere ammessa una sola volta e «unicamente quando è strettamente necessaria, in particolare, per ragioni relative alla salute pubblica o alla sicurezza dei destinatari del servizio».

BREVI

Il Cnel comunica di aver costituito la consulta del lavoro autonomo e delle professioni e l'osservatorio socio-economico sulla legalità. La Consulta, formata dai consiglieri Maria Malatesta, Gaetano Stella, Tommaso Di Fazio e da Anna Rita Fioroni, predisporrà una relazione semestrale sul funzionamento dell'apprendistato; sulle procedure di accesso alle professioni anche in relazione alla legislazione dell'Ue e sullo stato della formazione continua e dell'apprendimento.

Ebipro, Pente bilaterale degli studi professionali nato dall'accordo tra Confprofessioni, Cgil, Cisl e Uil, finanzia l'acquisto dei libri scolastici per i dipendenti degli studi professionali. Ogni lavoratore potrà, infatti, usufruire di un rimborso pari al 50% delle spese sostenute fino ad un massimo di 200 euro. Le domande potranno essere presentate tra il primo settembre e il 31 dicembre dell'anno scolastico per il quale si presenta la richiesta di rimborso tramite e-mail all'indirizzo dirittoallostudio@ebipro.it, corredata dal modulo di richiesta scaricabile dal sito www.ebipro.it

TASSAZIONE E FONDO DI SOLIDARIETA

Casse pronte al dialogo con il governo

Casse pensionistiche private consapevoli che la riduzione della (doppia) tassazione è nel «sentiero stretto», ma disponibili a provare a dipanare la «matassa» del gravame fiscale nel tavolo di fine mese, al ministero del lavoro. È così che il mondo della previdenza dei professionisti reagisce alle dichiarazioni del sottosegretario di via Veneto Claudio Durigon che, intervistato ieri da *ItaliaOggi*, ha ammesso che non sarà facile, nell'imminente legge di bilancio che il governo M5s-Lega redigerà, dare una sforbiciata al prelievo del 26% sui ricavi da investimento (considerata la necessità di reperire risorse per ogni capitolo della manovra, ha specificato), tuttavia ha lodato l'iniziativa dell'Adepp (Associazione degli Enti) di creare un fondo di solidarietà interno, che potrà, però, veder la luce dopo un'apposita modifica regolamentare, approvata dai dicasteri vigilanti del lavoro e dell'economia. «Apprezzo tono e merito delle affermazioni di Durigon. La domanda che pongo è: perché non destinare una quota di questi nostri versamenti, diretti comunque alla fiscalità generale, ad uno scopo ben preciso?», sostiene il presidente dell'Adepp e dell'Enpam (medici e odontoiatri) Alberto Oliveti, aggiungendo subito che l'approdo più appropriato per tali risparmi sarebbe «un fondo di mutuo soccorso in sito nel nostro sistema», progetto per cui «lo stesso sottosegretario ha usato parole di elogio».

«Ritengo la solidarietà fra Casse non debba essere un'opzione, bensì un dovere», s'inscrive il numero uno dell'Enpapi (infermieri) Mario Schiavon, «lo Stato ci

venga incontro». «Auspico giungano risposte concrete a problemi che segnaliamo da tempo», afferma il vertice di Cassa forense (avvocati) Nunzio Luciano, perché «di dichiarazioni d'intenti ne abbiamo sentite fin troppe, nel corso degli anni. E dei governi», osserva. A salutare «con favore» la spinta al dialogo di Durigon è pure la guida della Cassa dei notai Mario Mistretta: gli Enti, evidenzia, esaltandone la solidità, «hanno dimostrato di saper svolgere il loro compito con efficienza, rispondendo ad esigenze private e pubbliche, con costanza, modificandosi negli anni per meglio svolgere le proprie funzioni, come il nostro Ente che nel 2019 compirà 100 anni», e «garantendo pensioni e welfare agli iscritti».

«La prudenza del sottosegretario sulla possibilità di interventi incisivi in legge di bilancio ha una logica, ma è positivo si riconosca come «problema» quello della doppia tassazione. E si pensi di farsene carico», è l'opinione del presidente della Cnpad (dottori commercialisti) Walter Anedda. «Prima attueremo la salvaguardia autonoma interna degli Enti attraverso il fondo di solidarietà che la nostra Cassa sostiene da tempo in seno all'Adepp, meglio sarà per tutti i professionisti» aggiunge, «in linea con quanto già avviene, ad esempio, nel sistema bancario». E, sulla probabilità accennata da Durigon di procedere ad «accorpamenti» di Enti in affanno, la posizione è netta: «Dovranno, eventualmente, essere frutto di scelte delle Casse. E mai», chiosa, «esser imposti».

Simona D'Alessio



Alberto Oliveti